

UEO **Conclusi a Parigi i lavori dell'assemblea dell'organizzazione**

Guerre stellari: riemergono i dissensi tra gli europei

I ministri hanno ribadito le tesi dei rispettivi paesi - In discussione la risposta da dare a Washington in tema di partecipazione al progetto Sdi - Rubbi: «Forzature al comunicato emesso dopo il vertice di Ginevra»

Notro servizio
PARIGI — Tutti i ministri e sottosegretari iscritti a prendere la parola davanti all'assemblea dell'Ueo (Unione europea occidentale) — che si svolgeva da lunedì scorso per trovare il filo di una risposta comune all'offerta americana di partecipazione alle «guerre stellari» — hanno sviluppato uno dopo l'altro le tesi dei rispettivi governi (ieri mattina è stata la volta di Spadolini) e in sede di bilancio il paesaggio offerto dall'Ueo non ci sembra molto dissimile e meno tormentato di quello che l'Europa presenta in tutte le sue altre istanze: c'è chi ha predicato l'accelerazione del processo di partecipazione o di integrazione europea all'iniziativa americana (consentendo britannici), chi l'ha respinta (Francia) e chi ha preso una posizione temporeggiatrice partendo dalla constatazione che nessuno può dire prima di un bel numero di anni l'efficacia reale dello «scudo protettore» e quindi del declino o del superamento della strategia di dissuasione (Andreotti per l'Italia).

È stato approvato mercoledì sera un testo ambiguo nel quale si chiede agli americani «di evitare una corsa agli armamenti spaziali», si invitano Stati Uniti ed Unione Sovietica a fare in modo che le misure di difesa spaziale non costituiscano un ostacolo ad accordi equilibrati e verificabili sulla riduzione degli armamenti nucleari, e al tempo stesso si auspica che, di conseguenza, l'Europa deve continuare nell'approfondimento della propria cooperazione tecnologico-militare «riflutando qualsiasi concezione autarchica» e anzi non dimenticando mai che le concezioni strategiche difensive europee sono in gran parte comuni a quelle degli Stati Uniti ed esigono una continua e reciproca comunicazione.

Il compagno Antonio Rubbi, che partecipava a questa sessione con Antoni Varese e Angela Francesc e che è intervenuto nel dibattito di questa sessione, comune interessante perché ha messo in evidenza reali preoccupazioni europee nei confronti dell'iniziativa americana, anche Spadolini ha insistito sull'aspetto del «reciproco vantaggio» allorché ha dichiarato: «Il principio della via a doppio senso tra Europa e Stati Uniti (in materia di cooperazione industriale e tecnologica) deve continuare ad essere valida anche per la Sdi. Noi dobbiamo dire con tutta franchezza ai nostri amici americani che le condizioni subalterne e di inferiorità non ci interessano. La proposta «Eureka» che il governo italiano giudica non contraddittoria col programma di ricerche aventi come obiettivo la Sdi trova in questa esigenza di uguale dignità».

La tesi centrale di Spadolini — che come Andreotti, del resto, ammette che nessuno può dire quanto vale e per chi vale la Sdi in questa fase pre-sperimentale — è che le «guerre stellari» progettate dagli Stati Uniti non hanno impedito il successo del vertice di Ginevra, che i catastrofismi della vigilia sono stati smentiti da una sorta di «consenso metodologico» tra Washington e Mosca sul principio della parità strategica tra i due blocchi e che, di conseguenza, l'Europa deve continuare nell'approfondimento della propria cooperazione tecnologico-militare «riflutando qualsiasi concezione autarchica» e anzi non dimenticando mai che le concezioni strategiche difensive europee sono in gran parte comuni a quelle degli Stati Uniti ed esigono una continua e reciproca comunicazione.

Il compagno Antonio Rubbi, che partecipava a questa sessione con Antoni Varese e Angela Francesc e che è intervenuto nel dibattito di questa sessione, comune interessante perché ha messo in evidenza reali preoccupazioni europee nei confronti dell'iniziativa americana, anche Spadolini ha insistito sull'aspetto del «reciproco vantaggio» allorché ha dichiarato: «Il principio della via a doppio senso tra Europa e Stati Uniti (in materia di cooperazione industriale e tecnologica) deve continuare ad essere valida anche per la Sdi. Noi dobbiamo dire con tutta franchezza ai nostri amici americani che le condizioni subalterne e di inferiorità non ci interessano. La proposta «Eureka» che il governo italiano giudica non contraddittoria col programma di ricerche aventi come obiettivo la Sdi trova in questa esigenza di uguale dignità».

ARMAMENTI

Il prof. Sadeev considera lo scudo spaziale irrealizzabile

ZURIGO — Lo «scudo spaziale» caldeggiato dal presidente americano Ronald Reagan è irrealizzabile. Questo è il punto di vista espresso dal massimo esperto spaziale sovietico, Roald Sadeev, in un'intervista al quotidiano «Tages Anzeiger» di Zurigo, che la pubblica su un'intera pagina. L'intervista è stata rilasciata mentre era in preparazione il vertice di Ginevra.

Il prof. Sadeev, che è direttore dell'Istituto di ricerche cosmiche di Mosca, ha detto che l'offerta di Reagan di realizzare lo «scudo spaziale» anche in collaborazione con l'Urss fa a pugni col raziocinio. «Accettare l'invito — ha detto infatti Sadeev — porterebbe ad una situazione per cui una intera armata di piattaforme sovietiche da combattimento dovrebbe sorvolare ogni 90 minuti il territorio degli Stati Uniti. Non posso immaginare che gli americani non si sentirebbero in ansia mentre centinaia di piattaforme spaziali sovietiche con sistemi difensivi a bordo sorvolassero il loro territorio».

ISRAELE

Al congresso Pc il presidente Herzog parla e «apre» all'Urss

HAIFA — Per la prima volta nella storia di Israele un capo dello Stato è intervenuto al congresso del partito comunista. Lo ha fatto ieri ad Haifa il presidente Chaim Herzog, che ha colto l'occasione per auspicare un miglioramento delle relazioni tra Israele e l'Unione Sovietica. Come è noto, tali relazioni furono interrotte all'indomani della guerra del 1967, ma nel corso di quest'anno vari segnali — a cominciare dal colloquio tra i due ambasciatori accreditati in Francia — hanno indicato l'intenzione delle due parti di procedere a una ripresa dei contatti che potrebbe portare a una piena normalizzazione diplomatica.

Il partito comunista d'Israele (Rakah) ha quattro deputati sui 120 che compongono la Knesset (il Parlamento israeliano) e ottiene, oltre a voti ebrei, una rilevante parte dei consensi arabi, e questa duplice adesione si riflette pienamente anche in seno agli organismi dirigenti del partito. Prima delle ultime elezioni — la consultazione politica anticipata del luglio 1984 — il segretario del partito, Meir Vilner, incontrò Yasser Arafat e altri contatti con l'Olp si sono svolti in questi anni a vari livelli. E adesso? La domanda è resa necessaria dal fatto che la Knesset si appresta a varare un provvedimento per proibire i contatti tra parlamentari israeliani e rappresentanti dell'Olp.

Brevi

Andreotti oggi a Praga

ROMA — Dopo vent'anni un ministro degli Esteri italiano torna a Praga in visita ufficiale. Andreotti avrà colloqui tra gli altri con il presidente Husak e il suo collega cecoslovacco Cihoupek.

Viceministro degli Esteri sovietico in Cina

PECHINO — Il viceministro degli Esteri sovietico Mikhail Kaprta è giunto ieri a Pechino per una visita di una settimana durante la quale vedrà gli stabilimenti aeronautici di Xi An. Incontrerà anche il viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen che guida la delegazione cinese nei negoziati per la normalizzazione dei rapporti sino-sovietici.

Attentato al papa se va in India?

NEW DELHI — Un giornale di Bombay ha ricevuto una lettera che minaccia di morte Giovanni Paolo II se confermerà il suo proposito di visitare l'India. La visita è prevista in febbraio.

Accordo culturale intertedesco

BONN — I governi di Rft e Rdt hanno concluso dopo anni di trattative un accordo culturale, il cui contenuto ancora non è noto. Dovrebbero essere favoriti gli scambi tra studiosi, artisti, sportivi, studenti dei due paesi.

Francobolli «revanscisti», posta respinta

VARSAVIA — La Polonia ha respinto più di mille lettere e cartoline, provenienti dalla Rft, affrancate con francobolli che ricordano i tedeschi sconfitti dai partigiani polacchi dopo la seconda guerra mondiale.

Missione militare sovietica in Algeria

ALGERI — Una delegazione sovietica guidata dal viceministro della Difesa e capo di stato maggiore dell'esercito Ivanovski è in Algeria per trattare forniture di materiale militare dell'Urss al paese arabo e un aumento dei posti riservati agli allievi ufficiali algerini nelle accademie sovietiche.

CEE

Andreotti: la Comunità nella crisi più acuta

La Camera discuterà i risultati del vertice di Lussemburgo - No a soluzioni minimalistiche - Apprezzamento di Petruccioli

ROMA — La Camera discuterà i risultati del vertice della disillusione a Lussemburgo, e lo farà prima della sessione del Parlamento europeo che comincia mercoledì e comunque prima che l'assemblea di Strasburgo affronti l'argomento della conferenza intergovernativa (l'ordine del giorno della sessione è assai fitto). Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha espresso piena disponibilità al dibattito (da cui l'apprezzamento di Claudio Petruccioli che la richiesta in tal senso formulata dal Pci fosse stata così tempestivamente raccolta), ed il presidente della Camera Nilde Jotti, nel ringraziarlo, ha annunciato che sarà la conferenza del capigruppo di Montecitorio a stabilire data esatta e sede — commissione Esteri o aula — del confronto che naturalmente, ha sottolineato, dovrà precedere il dibattito al Parlamento europeo.

L'occasione per queste importanti decisioni è stata fornita, ieri mattina nell'aula di Montecitorio, dalla fase conclusiva del dibattito sulla ratifica e l'esecuzione del Trattato relativo all'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee (di lì a poco un voto a larghissima maggioranza,

383 a 27, sanciva in via definitiva il sì dell'Italia all'allargamento della Comunità). Il ministro degli Esteri ne ha approfittato per fornire alla Camera una prima informazione — ed una prima valutazione, dagli accenti assai preoccupati — sul vertice di Lussemburgo e le sue pasticciate conclusioni. «Duole — ha rilevato preliminarmente — che l'ampollante obiettivo dell'iniziativa italiana, si realizzi nel momento di più acuta crisi del sistema comunitario. Ed ha affrontato subito i nodi cruciali. Perché l'Italia insiste sulla necessità e l'urgenza del potere co-decisionale del Parlamento europeo? «Noi sosteniamo (e non solo perché Altiero Spinelli è il più impegnato sull'accrescimento sostanziale dei poteri di questa asse, e gli dobbiamo un solido sostegno) che proprio il fatto che non sia stato adeguatamente utilizzato lo strumento di conoscenza e di pressione democratica del Parlamento europeo sia una delle cause principali del ritardo nella costruzione dell'Europa».

TUNISIA

Achour non è più leader dei sindacati

TUNISI — Il consiglio esecutivo allargato della centrale sindacale tunisina è stato annunciato, con un comunicato diffuso ieri a Tunisi, di aver esonerato dalle funzioni di segretario generale Habib Achour e di averlo sostituito con Sadok Allouche. Achour, assegnato agli arresti domiciliari da un mese, continua ad essere membro del consiglio esecutivo della centrale e il suo allontanamento da tale carica può essere formalizzato solo da un congresso o da un consiglio nazionale dell'organizzazione.

DANIMARCA

Armi nucleari in minoranza

COPENHAGEN — Il parlamento danese ha approvato ieri una mozione che impegna il governo a battersi in sede di Nazioni Unite a favore di un accordo internazionale che vieti il ricorso al «primo colpo» nucleare in caso di guerra. La mozione, presentata dal partito social-democratico (all'opposizione), è stata approvata con 70 voti a favore e 62 contrari: il governo viene impegnato a presentare all'Onu, «da solo o insieme a stati di analogo pensiero», una proposta che chieda trattative fra Est ed Ovest «nella prospettiva di un accordo internazionale sulla proibizione del ricorso di primo colpo agli armamenti nucleari».

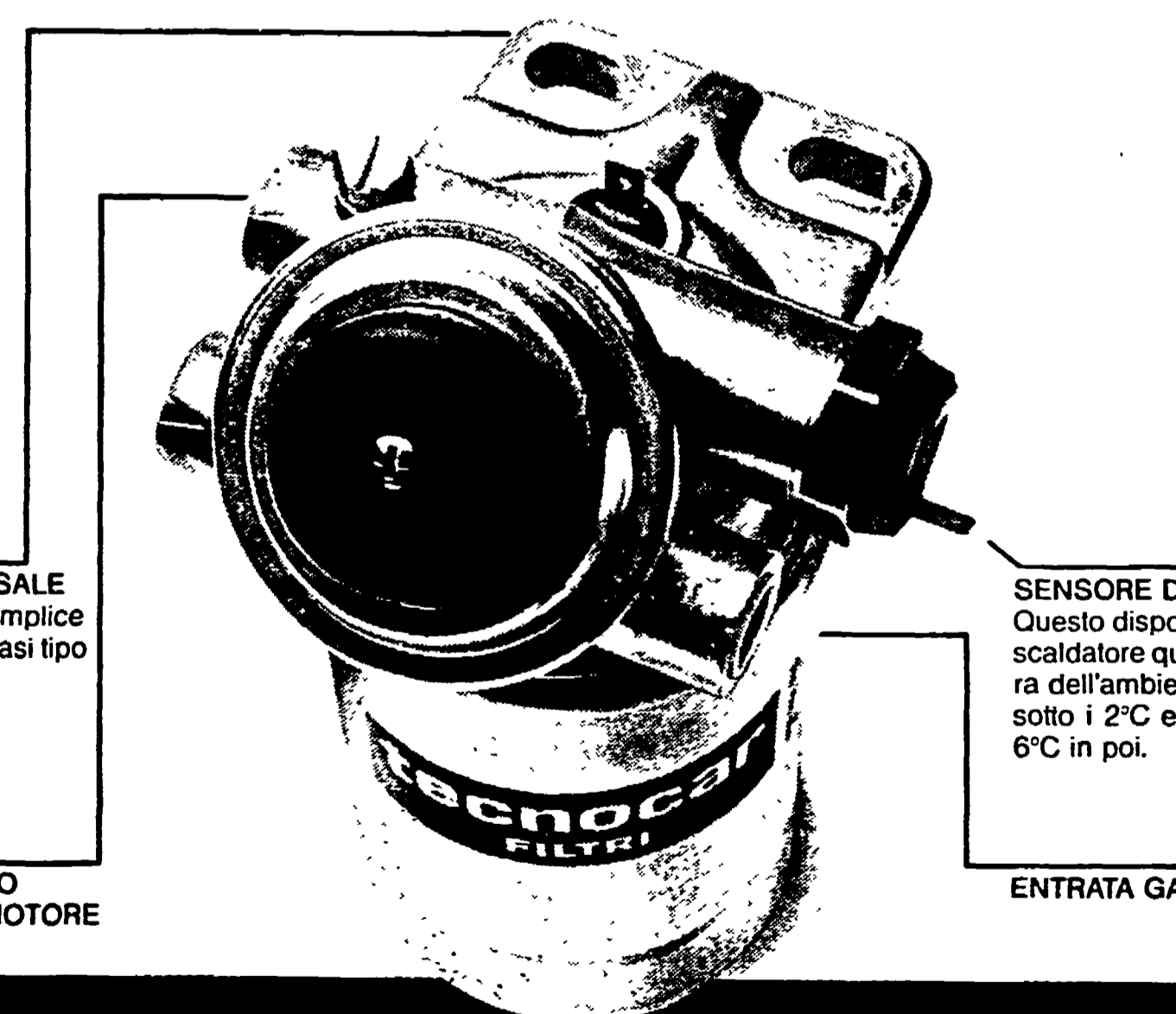
FILIPPINE

Laurel: un solo candidato contro Marcos

MANILA — La possibilità di una candidatura unica dell'opposizione alle elezioni presidenziali filippine è ora quasi certa. Ieri Salvador Laurel, che finora aveva sempre detto di volersi comunque presentare, ha reso noto che domenica, insieme a Corason Aquino, annuncerà i termini dell'accordo. Si prevede comunque che la vedova Aquino sarà candidata per la presidenza e Laurel accetterà di proporsi come vice. Interpellata telefonicamente Corason Aquino non ha voluto confermare la notizia, dicendo: «Aspettiamo fino a domenica». Ha ribadito comunque che non accetterebbe di candidarsi per la vice-presidenza. Solo il tentativo di conquistare la massima carica dello Stato giustificerebbe la sua partecipazione alla competizione elettorale.

freddo cane... gasolio caldo!

Già a 4 gradi sottozero il gasolio può bloccare il motore della tua auto. Con il riscaldatore Tecnocar, per il filtro gasolio, mai più problemi sulle strade d'inverno. Partenze sicure e gasolio sempre caldo al motore durante il viaggio per evitare soste forzate.



ATTACCO UNIVERSALE
Si adatta, con un semplice montaggio, a qualsiasi tipo di vettura.

MANDATA GASOLIO RISCALDATO AL MOTORE

SENSORE DI TEMPERATURA
Questo dispositivo inserisce il riscaldatore quando la temperatura dell'ambiente esterno scende sotto i 2°C e lo disinscrive dai 6°C in poi.

ENTRATA GASOLIO FREDDO

RISCALDATORE GASOLIO tecnocar

OMOLOGATO DAI PIÙ IMPORTANTI COSTRUTTORI DI MOTORI DIESEL EUROPEI
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI AUTRICAMBI E AUTORIPARATORI.

